



■ **IL CASO.** *Al Savena l'Osservatorio ambientale discute della Fondovalle*

# No alla bretella dei cittadini

Il Comitato Tav di via Corelli si prepara a riprendere la mobilitazione  
«Se il "niet" non sarà motivato, manifesteremo in Quartiere»

Marco Merlini

**L'**Osservatorio ambientale è orientato a dire "no" al progetto proposto dai comitati di cittadini per la realizzazione della bretella di collegamento alla Fondovalle Savena nella zona di via Corelli. Oggi pomeriggio nella sala consiliare del centro civico di via Faenza, alla presenza dei responsabili delle società coinvolte (Tav in testa), dell'assessore provinciale alla mobilità Graziano Prantoni e ai responsabili di Comune e Quartiere, si riunirà per affrontare tutte le questioni che riguardano questo quadrante della città, ma le voci sul parere di Cavet alla proposta dei residenti sono già trapelate. «Il problema sarebbe l'eccessiva vicinanza della strada al letto del fiume - dice Giampaolo Garulli del Comitato Tav di via Corelli - ma ci pare assurdo che non venga preso in considerazione il progetto. Anche perché quando Italferr e l'Autorità di bacino lo esaminarono la prima volta espressero giudizi positivi». Anche il presidente del Savena, Virginia Gieri, pur nascondendosi dietro un poco efficace "no comment" per motivi di rispetto nei confronti dei cittadini, che saranno

presenti alla riunione odierna, fa capire che se sorpresa sarà, non potrà essere di segno positivo. I residenti della zona, che si oppongono all'idea di una strada parallela a via Corelli, avevano proposto una bretella collocata tra la galleria della Tav e il fiume. Ma questo non sarebbe possibile per problemi di equilibrio idrogeologico. Una tesi che non convince i cittadini. «Se le motivazioni non saranno chiare e trasparenti - riprende Garulli - torneremo a manifestare, magari occupando il Quartiere, perché siamo stanchi di essere rimpallati da un ente all'altro e di vedere che se qualcuno dice qualcosa, dopo poco tempo se lo rimangia. Ora noi vogliamo la verità. E la vogliamo subito». Sulla infinita vicenda del Nodo di Rastignano interviene anche il comitato "Via Toscana e dintorni". Ma lo fa partendo da un guard-rail del ponte Savena che attende da tempo una sistemazione. «Secondo i tecnici del Comune - spiegano in una nota - la collocazione di un guard-rail comporterebbe la chiusura del ponte per diverse settimane, il che è praticamente impossibile non avendo la via Toscana e la Nazionale Toscana strada

alternativa. Perciò la soluzione del Nodo di Rastignano è di primaria importanza per poter intervenire e mettere in sicurezza il ponte con più adeguate strumentazioni moderne. Risulta dunque urgente realizzare il nodo di Rastignano anche per il semplice motivo di portare fuori dai centri abitati i circa 1800 camion che transitano attraverso i suddetti centri».

